



LE ORGANIZZAZIONI DI PRODUTTORI E L'ORGANIZZAZIONE COMUNE DEI MERCATI NEL SETTORE DEI PRODOTTI DELLA PESCA

L'organizzazione comune dei mercati (OCM) nel settore dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura è stata la prima componente della politica comune della pesca (PCP). Data la natura dei suoi meccanismi d'intervento e gli scarsi finanziamenti di cui dispone, i suoi mezzi d'azione nei confronti della recente crisi del settore della pesca sono stati giudicati limitati, il che ha portato a una riforma generale che ha stabilito i nuovi fondamenti dell'OCM e dell'intera PCP a partire dal 2014. La revisione dell'OCM migliora la vigilanza del mercato nonché la sicurezza alimentare e le informazioni al consumatore, favorendo lo sviluppo della commercializzazione di prodotti regionali.

BASE GIURIDICA

Articolo 42 e articolo 43, paragrafo 2, del trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE).

Regolamento (UE) n. 1379/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2013, relativo all'organizzazione comune dei mercati nel settore dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura, recante modifica dei regolamenti (CE) n. 1184/2006 e (CE) n. 1224/2009 del Consiglio e che abroga il regolamento (CE) n. 104/2000 del Consiglio.

OBIETTIVI

L'OCM nel settore dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura prevede un regime di prezzi e di interventi avente lo scopo di regolamentare il mercato dei prodotti della pesca dell'Unione. I suoi obiettivi sono stati:

- correggere gli effetti più negativi dello squilibrio tra domanda e offerta;
- stabilizzare i prezzi al fine di garantire un livello minimo di reddito per i pescatori;
- promuovere la competitività generale della flotta peschereccia dell'Unione sui mercati mondiali.

Gli strumenti dell'OCM sono stati:

- i ritiri dell'Unione;
- le operazioni di riporto;



- i ritiri e i riporti indipendenti da parte delle organizzazioni di produttori, compresi le compensazioni e i premi forfettari;
- l'ammasso privato;
- le disposizioni speciali per il tonno.

Tutti questi meccanismi sono concentrati sulle organizzazioni di produttori (OP), la maggior parte delle quali sono situate in sette Stati membri: Spagna, Italia, Francia, Regno Unito, Germania, Portogallo e Paesi Bassi. Tali organizzazioni esistono principalmente a livello di pesca locale e, in minor misura, nei settori della pesca costiera e dell'acquacoltura. Il loro obiettivo è quello di migliorare la commercializzazione dei loro prodotti. A tale scopo, possono intraprendere azioni quali:

- pianificare la produzione e allinearla alla domanda, in particolare attuando i piani di cattura;
- promuovere la concentrazione dell'offerta;
- stabilizzare i prezzi;
- promuovere metodi che incoraggiano la pesca sostenibile.

La spesa per gli interventi è in costante calo, principalmente a causa della diminuzione della spesa relativa alla compensazione per i programmi operativi e per i ritiri dell'Unione, che sono stati tra i meccanismi di intervento più frequentemente utilizzati. I ritiri dell'Unione sono stati superati in primo luogo in termini di spesa dalle operazioni di riporto.

Lo stato delle risorse e l'incremento del prezzo dei carburanti potrebbero limitare il ricorso a breve termine agli interventi dell'OCM. I quattro Stati membri che hanno fatto maggiore uso degli strumenti dell'OCM sono stati la Francia, la Spagna, il Portogallo e l'Irlanda. L'utilizzo degli strumenti dell'OCM è andato aumentando nei primi tre paesi, ma è in diminuzione in Irlanda. Altri Stati membri — Regno Unito, Danimarca, Germania, Svezia, Italia e Belgio — ricorrono altresì agli interventi dell'OCM, ma la loro spesa è stata considerevolmente inferiore rispetto a quella dei primi quattro paesi.

Al fine di promuovere lo sviluppo del settore della pesca, i gruppi che comprendono rappresentanti dei settori della produzione, della commercializzazione e della trasformazione possono chiedere agli Stati membri di essere riconosciuti quali organizzazioni inter-professionali. Tale riconoscimento può essere accordato dagli Stati membri sotto il controllo della Commissione. Esistono soltanto quattro organizzazioni interprofessionali riconosciute, che operano a livello statale: Comité Interprofessionnel des Produits de l'Aquaculture, C.I.P.A. (Francia), INTERATÚN (Spagna), AACQUACIS (Spagna) e O.I. Filiera dell'acquacoltura (Italia). (Francia), INTERATÚN (Spagna), AQUAPISCIS (Spagna) e O.I. FILIERA ITTICA (Italy).

Nell'ambito della riforma della PCP del 2014 si è ritenuto necessario operare una profonda riforma dell'OCM, in virtù della quale l'uso di strumenti orientati al mercato dovrebbe contribuire, direttamente o indirettamente, al conseguimento dei principali obiettivi della PCP. Al fine di risolvere il problema del sovrasfruttamento e delle pratiche non sostenibili nonché di giungere a un abbandono definitivo delle strategie di produzione basate unicamente sul volume, una nuova OCM è stata delineata nella



proposta di regolamento relativo all'organizzazione comune dei mercati nel settore dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura ([COM\(2011\)0416](#)), volta a promuovere:

- l'organizzazione del settore, il conferimento di maggiori poteri alle OP e la gestione congiunta dei diritti di accesso nonché delle attività di produzione e commercializzazione, quali elementi chiave per attuare la PCP;
- l'adozione di misure di mercato che aumentino il potere contrattuale dei produttori (nel settore della pesca e dell'acquacoltura), migliorino la capacità di prevedere, prevenire e gestire le crisi di mercato e favoriscano la trasparenza e l'efficienza dei mercati;
- norme di commercializzazione comuni che definiscano le caratteristiche standard dei prodotti della pesca venduti nell'UE e che siano applicate conformemente alle misure di conservazione, allo scopo di promuovere un mercato interno trasparente che offra prodotti di elevata qualità;
- l'istituzione di premi e di incentivi di mercato per le pratiche sostenibili; lo sviluppo di partenariati per una produzione, un approvvigionamento e un consumo conformi ai principi di sostenibilità; la certificazione (marchi di qualità ecologica), la promozione e la diffusione di informazioni ai consumatori;
- l'adozione di misure di mercato supplementari relative ai rigetti in mare;
- le informazioni sul mercato: la Commissione ha istituito un Osservatorio europeo del mercato dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura per contribuire alla trasparenza e all'efficienza del mercato.

PRODUTTORI DELLA PESCA ARTIGIANALE

La definizione dell'UE^[1] di «pesca costiera artigianale» si riferisce ai pescherecci di lunghezza totale di meno di 12 metri, che operano entro un limite giornaliero di attività di pesca inferiore a 24 ore e che non utilizzano attrezzi da pesca trainati.

Nel 2013 esistevano 232 OP in 17 Stati membri dell'UE, 188 delle quali erano costituite da pescatori artigianali. I paesi con il maggior numero di OP di pescatori artigianali erano l'Italia (39), la Spagna (24) e il Regno Unito (21). La revisione dell'OCM rappresenta un'ottima opportunità per i pescatori artigianali di ottenere un migliore accesso al mercato e competere con successo con i prodotti della pesca importati o industriali. Si potrebbero adottare diverse misure quali parti integranti degli obiettivi e della struttura dell'OCM, come ad esempio lo sviluppo di una banca di dati statistici per la pesca artigianale nell'UE, l'istituzione di associazioni di commercializzazione e un sostegno continuato delle stesse, la creazione di un logo per la pesca artigianale, l'elaborazione di requisiti per l'assunzione di pescatori artigianali, l'introduzione di etichette speciali e l'organizzazione di campagne promozioni per i prodotti della pesca artigianale. L'obiettivo finale è offrire ai consumatori l'opportunità di acquistare

[1]Regolamento (UE) n. 508/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 15 maggio 2014 relativo al Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, articolo 3, paragrafi 2 e 14, GU L 149 del 20.5.2014, pag. 1.



prodotti freschi, sicuri e sostenibili, nonché garantire un reddito accettabile ai pescatori artigianali locali.

RUOLO DEL PARLAMENTO EUROPEO

Unitamente alla successiva adozione del regolamento di base riformato sulla politica comune della pesca, e al nuovo Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, il regime OCM rappresenta uno dei cardini della recente riforma del settore della pesca europea.

L'atto giuridico sull'organizzazione comune dei mercati nel settore dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura rientra nella procedura legislativa ordinaria, il che significa che il Consiglio e il Parlamento sono parimenti competenti per l'adozione di tale atto.

Il testo giuridico dell'atto fa riferimento a una serie di atti delegati e di esecuzione^[2]. Tali atti costituiscono il diritto derivato^[3] necessario all'applicazione della legislazione di base. La Commissione, in qualità di principale autorità esecutiva dell'UE, è competente per l'adozione dell'atto, mentre il Parlamento e il Consiglio, colegislatori, sono competenti a esaminare^[4] il diritto derivato sulla base della loro interpretazione dell'atto legislativo di base. La Commissione riferisce al Parlamento e al Consiglio in merito all'esito dell'applicazione del regolamento OCM entro la fine del 2022.

Ricerca per la commissione PECH:

- Studio della DG IPOL del 15 aprile 2016, dal titolo: «Mercati della pesca artigianale: catena del valore, promozione ed etichettatura»^[5];
- Studio della DG IPOL del 16 settembre 2013, dal titolo: «Compliance of Imports of Fishery and Aquaculture Products with EU Legislation» [Conformità delle importazioni dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura con le norme dell'UE]^[6]
- Nota informativa della biblioteca del Parlamento europeo del 7 settembre 2012, dal titolo: «Reforming the Common Fisheries Policy (CFP)» [Riformare la politica comune della pesca (PCP)]^[7]

Il Parlamento ha adottato di recente due risoluzioni che riguardano questo settore:

- Risoluzione del 29 maggio 2018 sull'ottimizzazione della catena del valore nel settore della pesca dell'UE^[8];
- Relazione del 30 maggio 2018 sull'attuazione delle misure di controllo per stabilire la conformità dei prodotti della pesca rispetto ai criteri di accesso al mercato dell'UE^[9].

[2] «Atti giuridici dell'Unione europea», <http://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/?uri=uriserv%3Aai0032>

[3] https://ec.europa.eu/info/amending-and-supplementary-acts-0_en

[4] Legiferare in modo più efficiente: domande e risposte sui nuovi atti delegati, <http://www.europarl.europa.eu/sides/getDoc.do?language=en&type=IM-PRESS&reference=20100323BKG71187>

[5] http://www.europarl.europa.eu/RegData/etudes/STUD/2016/573443/IPOL_STU%282016%29573443_EN.pdf

[6] http://www.europarl.europa.eu/RegData/etudes/etudes/join/2013/513968/IPOL-PECH_ET%282013%29513968_EN.pdf

[7] http://www.europarl.europa.eu/RegData/bibliotheque/briefing/2012/120339/LDM_BRI%282012%29120339_REV1_EN.pdf

[8] Testi approvati, [P8_TA\(2018\)0210](#).

[9] Testi approvati, [P8_TA\(2018\)0223](#).



Priit Ojamaa
05/2019

